

# Indicazioni per l'animazione della Celebrazione EUCARISTICA della 43ª Giornata per la Vita

## COMMENTO LITURGICO

“La Giornata per la Vita 2021 vuol essere un’occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell’autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo “strumento” per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso.” Questo l’incipit del Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI per questa giornata nella quale ognuno di noi è chiamato a porre l’attenzione sulla preziosità e l’unicità della vita dal suo concepimento fino al suo termine naturale.

In questa liturgia eucaristica chiediamo a Dio la grazia di comprendere che “dire “sì” alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto”

Con questa interiore certezza ci disponiamo a vivere il banchetto eucaristico chiedendo al Dio della vita di farci cuore accogliente e vita donata.

## ATTO PENITENZIALE

C. Nella vita di ogni giorno non sempre siamo testimoni credibili della dignità di ogni vita. Riconosciamo di essere bisognosi della misericordia divina per essere collaboratori autentici all’opera di Dio.

*(Breve pausa di silenzio)*

L. Perdonaci Signore se non siamo collaboratori della vita che Tu hai donato ma spesso pietra di inciampo e di contraddizione. *Kyrie eleison.*

A. *Kyrie eleison.*

L. Perdonaci Signore, se non siamo testimoni della bellezza e della dignità di ogni vita umana disprezzando gli ultimi e i diversi da noi. *Christe eleison.*

A. *Christe eleison.*

L. Perdonaci Signore, se non abbiamo seminato con le nostre parole e il nostro esempio la cultura della vita che vince su ogni forma di egoismo e indifferenza. *Kyrie eleison.*

A. *Kyrie eleison.*

## OMELIA

Nell’omelia il presbitero ricordi le ragioni dell’istituzione della Giornata per la Vita e l’impegno di ciascuno ad essere persone solidali che costruiscono il futuro rispettando la vita.

## TESTIMONIANZA

Dopo l’omelia un membro della comunità può offrire una testimonianza che nasca dalla comunità o sintetizzare quella proposta.

## PREGHIERA DEI FEDELI

C. Sicuri dell’efficacia della Parola di Dio e fiduciosi di essere illuminati e sostenuti dallo Spirito nel testimoniarla con amore, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre onnipotente.

L. Preghiamo insieme e diciamo: *Padre della vita, ascoltaci.*

1. Per la Chiesa, perché possa guidare i passi dei fedeli annunciando il vangelo dell’amore e della vita, noi ti preghiamo.
2. Per i governanti e i legislatori responsabili dei diritti umani, sappiano attuare leggi a difesa della

vita sempre, noi ti preghiamo.

3. Per tutti i fratelli che soffrono a causa del giudizio, dell'indifferenza e dell'abbandono perché sentano la vicinanza e la consolazione di chi sa amare con libertà di cuore, noi ti preghiamo.
4. Per le donne che sono tentate di sopprimere la vita nel grembo, dona loro Padre ti sentire il tuo abbraccio paterno che dona speranza, noi ti preghiamo.
5. Per tutti i giovani, perché la loro vita sia un'emozione sempre viva, alla ricerca di Gesù in ogni piccolo gesto, in un sorriso, nell'amore condiviso con tutti, noi ti preghiamo.
6. Per le famiglie cristiane, perché si instauri e si conservi in esse una vera comunione d'amore, affinché diventino culla della cultura della vita, noi ti preghiamo.

C. Padre, rendici testimoni della bellezza della vita perché ciascuno si senta parte della grande famiglia della comunità ecclesiale e possa trovare in essa accoglienza, rifugio e amore. Per Cristo nostro Signore.

## **BENEDIZIONE DEI GENITORI IN ATTESA DI UN FIGLIO**

*(Alla fine della celebrazione alle mamme in attesa insieme ai papà si può fare questa benedizione)*

Dio della vita, Signore dell'universo, Creatore del mondo,  
grazie per queste nuove creature che hai donato  
nel grembo di queste famiglie.  
Grazie perché doni all'uomo e alla donna di essere tuoi alleati  
nel dono della vita che vince sulla menzogna e sulla morte.  
Benedici questi genitori  
e dona loro di gustare l'abbandono fiducioso a Te,  
di essere coraggiosi, accoglienti e generosi,  
forti nei momenti difficili e attenti al bene come vuoi Tu.  
Benedici i bambini che portano in grembo  
perché godano di buona salute  
conoscano l'amore e l'accoglienza  
e crescano con Te al tuo fianco.  
Dona a questi genitori con l'aiuto di Maria,  
di saper testimoniare fiducia e speranza  
a queste creature che hai affidato loro.  
Amen.

## **PREGHIERA PER LA VITA**

*(Da pregare insieme all'Assemblea)*

Al Signore della Vita Signore Gesù,  
Verbo di Dio fatto carne,  
ti sei fatto piccolo come uno spillo nel grembo di una donna,  
per ricordarci che la dignità della vita inizia quando la vita sorge,  
fin dal primo istante e non dalla nascita.

Ti sei fatto bambino,  
per rivestire di preziosità ogni vita,  
soprattutto quella nascosta e sofferente.  
Donaci la luce e occhi pieni di stupore,  
per riconoscere in ogni bambino  
il tuo Volto adorabile.  
Insegnaci ad accogliere ogni vita  
e il suo incomparabile valore  
anche quando incontriamo difficoltà e incomprensioni.  
Donaci una carità audace  
per accompagnare le mamme preoccupate e dubbiose.  
E trovi così piena realizzazione  
la tua promessa di dare la vita in abbondanza.  
Amen

## Una Testimonianza

**Sola, davanti a un ospedale per decidere della vita di mia figlia**

È giugno ed un volontario dell'Associazione incontra Malika davanti ad un bar di Aversa. Il giorno prima la donna si era recata in un consultorio della zona, ed aveva fatto un'ecografia che aveva confermato l'esito positivo del test di gravidanza. Malika conosceva già il ginecologo del consultorio che aveva seguito la gravidanza di suo figlio Mario ormai di tre anni. Quando si era trovata dinanzi al monitor dell'apparecchio ecografico ed aveva compreso di essere incinta di nuovo, era scoppiata a piangere, dicendo al dottore che non avrebbe potuto tenere il bambino. Gli aveva subito chiesto l'iter da seguire per interrompere la gravidanza ed inutili erano stati gli argomenti addotti dal medico per farla riflettere sulla decisione: Malika ormai era irremovibile. La Provvidenza non le aveva fatto rifiutare però l'incontro con il volontario per la vita a cui il ginecologo, obiettore, l'aveva infine indirizzata. Puntuale all'appuntamento, la donna affronta il colloquio, ma la sua decisione è irremovibile: non può tenere quel bambino. Lei e suo marito sono in Italia da otto anni. Sono rumeni e fin dal loro arrivo, hanno sempre cercato un lavoro onesto per dare una svolta al loro destino. Nei loro progetti tutto è pianificato e vivono con responsabilità la loro unione. Stare in Italia non è una passeggiata: imparare la lingua, cercare un lavoro. Arriva la prima piccola casa, poi ecco la prima gravidanza e subito dopo la perdita del lavoro. La nascita del piccolo Mario era stata una grande gioia, ma il primo anno era stato molto difficile da superare: il marito portava a casa solo 150 euro a settimana, con cui sopperire a tutte le spese del nascituro, oltre al fitto e il resto. Compiuto un anno e iscritto il piccolo ad una scuola gestita da suore nei pressi di casa, Malika riprende a lavorare come colf.

La paga è misera, ma aiuta. In compenso trova alcune signore che la prendono a ben volere, permettendole di coniugare il lavoro con i suoi doveri di mamma. In Italia, non hanno nessuno, le loro famiglie sono in Romania dove anche loro desiderano fare ritorno appena racimolato quanto basta per aprire lì un'attività. Si sentono, malgrado tutto, soli e Malika è molto diffidente, così quando il volontario prova a parlare non si fida dell'aiuto che le viene promesso e il colloquio si risolve in un nulla di fatto. Dopo qualche giorno, si incontrano nuovamente. Questa volta c'è anche il marito, ma la scena è la stessa. Anche quell'incontro sembra non portare nessun frutto. Malika ringrazia per la disponibilità, ma è decisa: andrà a prenotare l'aborto! Passano due settimane, quando il numero di Malika compare sul cellulare del volontario. È davanti all'ospedale. È il giorno in cui è fissato l'intervento e le manca "il coraggio" di varcare quella soglia per uccidere suo figlio, ma non riesce neppure a tornare indietro. È sola, neanche il marito ha potuto accompagnarla per non perdere il giorno di lavoro, ma basta quella telefonata per consentire al volontario di raggiungerla immediatamente. Questa volta Malika non oppone nessuna resistenza.

Sale in macchina ed insieme ritornano al consultorio. Una nuova ecografia, il battito del cuore di suo figlio: Malika piange e ha preso la sua decisione. I suoi problemi sono tutti lì, ma quella vita vedrà la luce.

Malika e suo marito non hanno risolto i loro problemi economici ed hanno dovuto distanziare il loro progetto di ritornare in Romania. Mario continua ad andare a scuola dalle suore, ma l'intervento dell'Associazione ha fatto sì che le consacrate, messe al corrente della situazione, tenessero gratuitamente il bambino per sostenere la causa della vita. Malika ha lavorato fino al sesto mese e le signore, presso cui faceva le pulizie, hanno comunque cercato di aiutarla.

Il contributo economico, che le verrà versato per 18 mesi dall'Associazione, grazie all'adozione prenatale a distanza, consentirà a Malika di avere un piccolo aiuto, in attesa di ritornare a lavorare. È la Vigilia di Natale e questa volta è Malika che con il piccolo Mario ed il marito raggiunge il volontario per ritirare il corredo che le è stato preparato. Guarda lo scatolo con tutti i vestitini rosa, il carrozino, la culla. Sorride. È felice. Ha portato un panettone e la cioccolata per i bimbi del volontario, segno di quell'amicizia gratuita e feconda che ormai è nata.